Allegato alla Delib.G.R. n. 55/39 del 16.12.2009

REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

RegioneLombardia

Accordo di collaborazione
in materia di Ricerca Scientifica e Innovazione Tecnologica
tra Regione Autonoma della Sardegna
e
Regione Lombardia

Accordo di collaborazione
in materia di Ricerca Scientifica e Innovazione Tecnologica
tra Regione Autonoma della Sardegna e Regione Lombardia

La Strategia di Lisbona, adottata dall'Unione Europea nel 2000, individua nel sostegno alla ricerca e all'innovazione uno degli assi fondamentali del rilancio dell'economia europea, perseguendo la transizione verso un'economia e una società fondate sulla conoscenza.

In questa ottica il Programma Nazionale per la Ricerca ha individuato nella ricerca di base, nell'alta formazione, nel trasferimento al sistema produttivo, nella competitività del paese le quattro missioni prioritarie da perseguire.

Il sostegno all' economia della conoscenza, nelle sue articolazioni di ricerca, innovazione, capitale umano innovativo ed alla competitività del sistema economico regionale costituisce uno dei punti prioritari del programma di legislatura sia della Giunta Regionale della Sardegna che della Giunta Regionale della Lombardia. L'obiettivo comune è quello di incentivare il trasferimento di conoscenze dall'università alle imprese ed ai servizi, di valorizzare le nuove vocazioni scientifiche, tecnologiche e industriali del territorio, attraverso il sostegno dello sviluppo e della diversificazione dell'economia regionale.

Appare pertanto utile una collaborazione finalizzata a rafforzare il sistema della ricerca scientifica-tecnologica e promuovere la ricerca e l'innovazione in settori strategici delle due Regioni.
L'intento è quello di sostenere un nuovo progetto di sviluppo della realtà produttiva delle due Regioni, fondato sul rilancio delle potenzialità industriali compresa la valorizzazione della piccola e media impresa, anche con la promozione di nuovi settori produttivi.

L'obiettivo che le due Regioni si prefiggono risulta coerente con la riforma del Titolo V Parte II della Costituzione che sancisce come la ricerca scientifica e tecnologica ed il sostegno all'innovazione per i settori produttivi sono materie di legislazione concorrente e, pertanto, in tali materie spetta alle Regioni la potestà legislativa, salvo che per la determinazione dei principi fondamentali, riservata alla legislazione dello Stato.

Le Regioni, dunque, rappresentano i soggetti più adeguati per raccogliere la domanda di Ricerca e Innovazione, gestire le connessioni tra industria, ricerca e finanza e convogliare istanze e proposte in un quadro sistemico, facilitando il raccordo con il livello nazionale e comunitario.

Su questi presupposti si fonda la convinzione dell'utilità di costruire e formalizzare uno stretto rapporto di collaborazione tra le due Regioni, che favorisca un allargamento del sistema degli scambi, con reciproci vantaggi in termini di sostegno allo sviluppo.

Premesso e considerato che:

- il Quadro Strategico Nazionale sancisce l'unitarietà della strategia che guida la politica regionale, nazionale e comunitaria, come strumento principe per dare dimensione di scala, massa critica e certezza di impatto agli interventi programmati, rendendo in tal modo trasparente e verificabile il contributo dei diversi strumenti e delle diverse fonti di finanziamento al conseguimento delle priorità e degli obiettivi programmati;

- la priorità 2 del QSN – Promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca e dell'innovazione per la competitività – attribuisce un ruolo fondamentale alla politica regionale unitaria in materia di ricerca e innovazione, in quanto dovrà essere orientata a contribuire alla realizzazione di alcuni rilevanti progetti di innovazione per la competitività;

- la Regione Sardegna e la Regione Lombardia sebbene presentino territori con diversificate realtà economiche e sociali, esprimono la volontà comune di attivare una serie di positive sinergie tra i sistemi socio-economici;

- l'Alta Formazione, la Ricerca e l'Innovazione rappresentano elementi prioritari dei programmi regionali di governo e occupano una posizione preminente e strategica ai fini dell'accrescimento ulteriore della competitività delle due Regioni;

- è necessario coinvolgere i principali attori del mondo imprenditoriale, scientifico ed accademico sulla tematica della crescita economica e di un suo rilancio, partendo dal riconoscimento condiviso dell'importanza strategica dell'innovazione e della ricerca quali fattori imprescindibili per lo sviluppo di un sistema economico competitivo e moderno;

- nella consapevolezza del riconoscimento della crescente importanza della ricerca e dell'innovazione, a base scientifica e tecnologica, per lo sviluppo socio-economico e produttivo, è necessario prefissarsi l'obiettivo di esplicitare e innovare la propria strategia, e favorire l'incontro tra la domanda di innovazione espressa dal mondo delle imprese e la risposta del mondo della ricerca con il tentativo di formulare politiche regionali della Ricerca e Innovazione focalizzate su alcuni settori di punta, in concerto con attori locali, e in particolar modo con le altre Regioni;

- è opportuna una crescente attenzione delle Regioni alle problematiche inerenti l'adozione di strumenti e di metodologie adatte all'attuazione di collaborazioni interregionali finalizzate allo sviluppo socio-economico dei territori;

- è necessario il potenziamento delle competenze e degli ambiti del sapere e in questa logica è essenziale incentivare il dialogo e la collaborazione tra università, centri di ricerca e imprese per sostenere concretamente la domanda di ricerca e innovazione tecnologica delle aziende con strumenti che ne favoriscano la libera scelta nell'ambito di un'offerta qualificata e certificata attraverso un sistema di accreditamento e valutazione regionale, anche potenziando iniziative già avviate puntando al miglioramento della qualità del sistema;

- l'elemento qualificante delle prossime politiche di sviluppo dovrà essere la promozione della competitività e della crescita del sistema produttivo sui mercati locali e internazionali, grazie ad una maggiore incentivazione dell'attività di ricerca e innovazione tecnologica quale azione di sistema tra tutti gli attori protagonisti della catena del valore nelle filiere, nei distretti e nei meta-distretti;

- una gestione coordinata tra le parti è necessaria al fine di massimizzare l'efficacia congiunta delle azioni regionali e della capacità di queste di conseguire i risultati;

Tutto ciò premesso e condiviso

La Regione Autonoma della Sardegna, nella persona del Presidente On. Ugo Cappellacci

e

La Regione Lombardia, nella persona del Presidente On. Roberto Formigoni

stipulano il seguente accordo di collaborazione.

Art. 1 - Oggetto dell'accordo

1. L'accordo ha come oggetto lo sviluppo di politiche sulla ricerca condivise tre la Regione Lombardia e la Regione Autonoma della Sardegna, a partire dalle sinergie potenzialmente attivabili tra le due Regioni dando vita ad un programma organico di collaborazione.

2. L'accordo impegna le parti a sviluppare sistematicamente il confronto tra le rispettive esperienze, in particolare attraverso lo sviluppo dei seguenti punti:
   - l'analisi delle esperienze legislative e normative, volte a promuovere la ricerca precompetitiva nei rispettivi territori;
   - la realizzazione di programmi congiunti, finalizzati al trasferimento delle conoscenze dai centri di ricerca alle imprese, sulla scorta delle migliori esperienze già realizzate e replicabili su un territorio più vasto, anche sperimentando la possibilità di erogare sussidi alle imprese che partecipano a progetti multiregionali;
   - la condivisione del sistema di accreditamento dei centri di ricerca finalizzato a favorire il trasferimento di tecnologia e conoscenza tra i centri stessi e le imprese e a promuovere il miglioramento del sistema della ricerca e dell'innovazione;
   - il rafforzamento delle forme di collaborazione pubblico-privata, con particolare riferimento alla migliore combinazione tra investimenti in ricerca e sviluppo nonché al maggiore coinvolgimento delle eccellenze scientifiche;
   - la valorizzazione e il potenziamento delle aggregazioni pubblico private esistenti sul territorio delle due regioni al fine di renderle più competitive nel confronto internazionale e di attrarre sia nuovi investimenti sia competenze esterne di elevato profilo scientifico;
   - il confronto tra diversi strumenti di incentivazione alla domanda di ricerca da parte delle imprese sviluppati nelle due regioni ai fini dello sviluppo di progetti di ricerca da parte delle imprese private;
   - l'adeguata azione di formazione, valorizzazione ed occupazione del capitale umano di eccellenza, strettamente funzionale al raggiungimento degli obiettivi specifici degli interventi, prevedendo e promuovendo continui raccordi tra attività di ricerca e formazione, anche al fine di ridurre la tendenza all'emigrazione all'estero da parte dei ricercatori;
   - il coordinamento dei programmi regionali, o di singole iniziative all'interno di essi, nell'ambito della programmazione regionale in materia, anche in riferimento alle risorse europee per il periodo 2007-2013;
   - la messa in rete di specifici strumenti e iniziative di ricerca e trasferimento tecnologico e di supporto all'innovazione (strumenti finanziari, strumenti di promozione, parchi tecnologici, laboratori, creazione di network e partecipazione a reti europee, ecc.);
   - la collaborazione per lo sviluppo di sinergie reciproche nell'ambito di specifiche tematiche tecnologiche ed obiettivi di politica industriale (filiere metadistrettuali, cluster tecnologici, settori, territori);
   - la condivisione dei metodi per l'analisi degli ambiti applicativi e le tecnologie correlate su cui indirizzare i finanziamenti e le iniziative;
   - la condivisione dei metodi e dei sistemi di valutazione delle iniziative per verificarne l'efficacia in termini di trasferimento tecnologico, sviluppo di brevetti e di acquisizione di nuove conoscenze tecnico-scientifiche, al fine di favorire la messa a sistema delle eccellenze presenti a livello interregionale, anche con la creazione di un sistema informativo comune, comprensivo delle banche dati dei valutatori.

Art. 2 - Organi di attuazione

Ai fini del coordinamento e della vigilanza sull'attuazione del presente accordo di collaborazione, si individuano quali soggetti responsabili i Presidenti di Regione o loro delegati i quali:

- rappresentano in modo unitario gli interessi dei sottoscrittori;
- nominano i componenti del "Comitato di Indirizzo" e "della Segreteria Tecnica", i cui compiti sono descritti successivamente, composti da un numero paritetico di membri rappresentati rispettivamente da referenti politici e tecnici degli uffici competenti della Regione Lombardia e della Regione Sardegna.

Nomine e sostituzione dei componenti del Comitato di Indirizzo e della Segreteria Tecnica potranno essere effettuate di volta in volta da ciascuna delle due parti dandone comunicazione all'altra.
Il Comitato di indirizzo fornisce gli indirizzi politico-strategici necessari alla realizzazione dell'accordo, sovrintende alla sua realizzazione e ne monitora i risultati.
Il Comitato d'indirizzo definisce altresì gli ulteriori aspetti regolamentari attuativi dell'accordo, da sottoporre all'approvazione delle due Regioni.
Il Comitato si avvale di una segreteria tecnica che assicura l'attuazione dell'accordo e il coordinamento della sua realizzazione, effettua proposte ed analisi, propone iniziative finalizzate al miglior conseguimento degli obiettivi indicati e monitora lo stato di avanzamento dei lavori. La segreteria tecnica, inoltre, attiva le procedure previste per l'avvio e realizzazione dei progetti da promuovere congiuntamente, monitora e valuta le azioni necessarie per il raggiungimento degli obiettivi dell'accordo, governa il processo di realizzazione del presente accordo, attivando le risorse tecniche, finanziarie ed organizzative necessarie.
Il "Comitato di Indirizzo e della Segreteria Tecnica" svolgono le loro funzioni sino alla realizzazione delle iniziative e azioni previste in attuazione del presente accordo.

Art. 3 - Modalità di attuazione e impegni finanziari

Nello spirito del presente accordo, al fine di darne piena attuazione, le Parti si impegnano a stimolare e favorire le forme di coinvolgimento più ampie ed auspicate di tutti gli attori interessati allo sviluppo delle iniziative individuate dal presente articolo. Le parti, per l'attuazione delle azioni da attivare congiuntamente, si impegnano a mettere a disposizione le risorse, anche finanziarie, necessarie.

Le Parti, per la realizzazione delle azioni da attivare congiuntamente in attuazione del presente accordo di collaborazione, si impegnano a mettere a disposizione le risorse finanziare necessarie quantificate in € per la Regione Autonoma della Sardegna e € per Regione Lombardia.

Con la finalità di fare sinergia con altre azioni programmate nel prossimo futuro e a seguito di eventuali e ulteriori finanziamenti provenienti da altri enti istituzionali o da altri soggetti esterni interessati, potranno essere messe a disposizione dalle parti risorse finanziarie aggiuntive per implementare le attività e iniziative in realizzazione con il presente accordo di collaborazione.

Nel rispetto delle finalità previste dal presente accordo le parti definiscono specifici programmi attuativi con l'indicazione delle operazioni e delle risorse organizzative e finanziarie necessarie.

Al fine di favorire l'immediata operatività ed il pronto avvio della collaborazione, le due Regioni individuano le priorità e le attività da porre in essere come prima attuazione dell'accordo. Tali attività sono riportate in allegato al presente accordo.

Art. 4 - Durata dell'Accordo

Il presente accordo avrà durata triennale, entra in vigore al momento della sottoscrizione e potrà essere rinnovato una sola volta, previo consenso delle parti.
Entrambi le parti risulteranno promotrici di tutte le azioni previste dal presente accordo, che saranno attuate in modo coordinato e condiviso.

Letto, approvato e sottoscritto a……, il……..

Per la Regione Autonoma della Sardegna Il Presidente (o suo delegato) *Ugo Cappellacci* ----------	Per la Regione Lombardia Il Presidente (o suo delegato) *Roberto Formigoni* ----------

REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

RegioneLombardia

Allegato all'Accordo di collaborazione in materia di Ricerca Scientifica e Innovazione Tecnologica tra Regione Autonoma della Sardegna e Regione Lombardia

Allegato all'Accordo di collaborazione in materia di Ricerca Scientifica e Innovazione Tecnologica tra Regione Autonoma della Sardegna e Regione Lombardia

Premessa

L'elaborazione di un quadro condiviso delle necessità tecnologiche è un processo interattivo che, pur usuale in molti paesi anche europei e sollecitato dall'Unione Europea attraverso il sistema delle Technology Platforms, stenta ancora in Italia trovare una sua dimensione istituzionale. La cooperazione scientifica è tuttavia uno strumento basilare per la definizione di interventi condivisi, capaci realmente di dare risposte alla complessità di diversi contesti territoriali.
In questa prospettiva di cooperazione, la Regione Autonoma della Sardegna e la Regione Lombardia intendono promuovere gradualmente la definizione congiunta di metodologie e forme organizzative necessarie ad innescare il processo di mappatura territoriale e di aggiornamento continuo delle aree tecnologiche strategiche necessarie per la crescita competitiva dei rispettivi contesti territoriali, coinvolgendo i sistemi industriali e produttivi e il sistema della ricerca. Le due Regioni sono consapevoli dell'importante livello di coesione raggiungibile adottando questo processo quale base condivisa delle necessarie scelte di priorità degli interventi strategici. A tal proposito, si evidenzia la necessità di introdurre criteri di scelta capaci di sostituire le scelte di priorità tra i settori applicativi, in considerazione della sempre più accentuata trasversalità delle tecnologie e quindi della ricerca. Per questo si auspica che la cooperazione reciproca porti a un nuovo paradigma di Governance basato su un approccio a matrice che incroci i temi della ricerca e quelli dello sviluppo economico, ovvero le tecnologie e i settori di applicazione, con scelte orientate all'obiettivo di condurre le nostre regioni ad essere leader nelle aree tecnologiche "raggiungibili" ed essere Fast-follower nelle altre.

Nello spirito dell'accordo di collaborazione in materia di Ricerca Scientifica e Innovazione Tecnologica stipulato tra la Regione Autonoma della Sardegna e la Regione Lombardia, al fine di favorirne l'immediata operatività ed il pronto avvio, le due Regioni individuano le seguenti priorità e attività da svolgere congiuntamente:

1. **Tematiche prioritarie**

   Le parti ritengono che prioritariamente le azioni da porre in essere congiuntamente debbano riguardare i seguenti settori:
   - biotecnologie;
   - ICT;
   - beni culturali;
   - biomedicina con particolare riferimento alla diagnostica e farmaucetica.

2. **Azioni congiunte**

   a. **Partecipazione a Bandi di Evidenza pubblica su contenuti di condiviso interesse nelle tematiche prioritarie per le due Regioni di cui al punto 1 del presente allegato.**
      Le iniziative mirano a favorire la predisposizione e la presentazione congiunta di manifestazioni di interesse e progetti di ricerca da parte di università, organismi di ricerca, imprese e consorzi tra questi soggetti, appartenenti alle due Regioni, a valere

su procedure di finanziamento avviate a livello regionale, nazionale comunitario e internazionale. Le attività saranno finalizzate alla realizzazione di progetti di ricerca che prevedano la condivisione del reciproco know – how, del personale tecnico e di ricerca, di laboratori e attrezzature, ecc., con l'obiettivo anche di configurare o creare reti di intervento multi-livello in tema di ricerca e innovazione, capaci di gestire l'ampiezza e la varietà delle possibilità offerte. Potranno essere ricomprese anche azioni di animazione, assistenza tecnica e potrà essere previsto cofinanziamento da parte di soggetti cofinanziatori.

b. Cooperazione scientifica in settori strategici

L'iniziativa mira a promuovere progetti di cooperazione scientifica e tecnologica nel territorio delle due Regioni al fine di favorire lo sviluppo e lo scambio di know-how e di partnership tecnologiche. In particolare, verranno promossi progetti collaborativi di "ricerca fondamentale", "ricerca industriale", "sviluppo sperimentale" e "formazione generale di alto livello" nei settori prioritari di cui al punto 1 del presente allegato, con la finalità di finanziare progetti congiunti che abbiano ricadute in entrambi i territori.

Le due Regioni inoltre potranno promuovere azioni comuni per favorire l'utilizzo delle tecnologie informatiche e nello sviluppo dei sistemi informativi e l'incremento dell'innovazione e della qualità dei servizi ai fini dell'aumento della competitività dei propri sistemi economici e dell'innalzamento della qualità della vita dei cittadini. Per tali finalità le parti potranno avvalersi dei propri partners tecnologici/enti del sistema regionale allargato: Sardegna IT e Lombardia Informatica e in tal caso verrà affidato apposito incarico.

3. Organizzazione e partecipazione a reti internazionali e governance dei distretti tecnologici

La costruzione di un efficace sistema di cooperazione è favorito dalla partecipazione a sistemi integrati di attività di ricerca di base strategica e mission oriented di ricerca industriale, di sviluppo sperimentale, e di formazione di capitale umano di eccellenza. Al fine di favorire questa costruzione di network di eccellenza, le Parti promuovono la partecipazione a Reti e Progetti di Ricerca e Innovazione nazionali, europei e internazionali con una rinnovata e competitiva offerta di prodotti e servizi frutto della migliore interazione tra le rispettive eccellenze, nei settori strategici condivisi.
Sarà pertanto promossa la partecipazione a progetti congiunti relativi ad alcune reti europee in cui le Parti sono già presenti singolarmente o intendono aderire (es. rete della chimica ECRN, ecc.).
Il buon livello di interazione reciproca potrà, inoltre, facilitare la partecipazione a iniziative di internazionalizzazione volte a incrementare il grado di eccellenza raggiunto in maniera comparativa con esperienze di analoghi settori di eccellenza internazionale.
Si condivideranno inoltre iniziative di governance dei distretti tecnologici.